

Chiediamo per Genova un Vescovo sulle orme di Papa Francesco

nome ha lanciato questa petizione e l'ha diretta a: Papa Francesco, mons. Emil Paul Tscherrig



Perché parliamo.

La Diocesi di Genova e la città tutta stanno affrontando un fondamentale momento di passaggio: la nomina del nuovo Vescovo. È noto che Papa Francesco ha chiesto, come per altre situazioni, **una consultazione allargata** per raccogliere contributi e proposte. Come credenti attivi in diverse realtà ecclesiali della città, come parte del “popolo di Dio in cammino”, desideriamo partecipare alla consultazione e offrire al Vescovo di Roma e al Nunzio in Italia un contributo per la scelta del nuovo vescovo, in base alla nostra coscienza e al **sacerdozio battesimale** che viviamo.

La chiesa cattolica è oggi ad un bivio tra un processo di rinnovamento missionario che rimette al centro i valori evangelici (processo favorito e incarnato da Papa Francesco) e la tendenza ad un “accanimento dottrinale”, di difesa e conservazione dell'esistente, di separazione tra “puri e impuri”, spesso in nome di tradizioni che hanno caratterizzato solo una parte della chiesa e un pezzetto della sua storia.

Noi crediamo in una “**chiesa in uscita**” che ascolta e lavora per conformarsi di più al Vangelo di Gesù, e per farsi “ospedale da campo” dell'umanità sofferente. Credere in questa conversione richiede applicazione e competenza, non un semplice consenso di facciata né una timida gestione dell'ordinario.

Noi crediamo nel percorso partecipativo che coinvolge tutte le componenti ecclesiali e che si esprime nella dimensione della **sinodalità**, quella esistente ma soprattutto quella da sviluppare come sta succedendo ai livelli più alti della chiesa e nelle diocesi di tutto il mondo.

Le sfide della chiesa di Genova.

Offriamo una sintesi di priorità che il nuovo Vescovo e con lui le varie realtà ecclesiali dovrebbero affrontare, per una chiesa che sia **rilevante** nel contesto contemporaneo della città. Sono proposte nate dal confronto, dall'ascolto e dalla discussione di gruppo che abbiamo vissuto, ma auspichiamo che ogni comunità possa riflettere su ciò che ritiene urgente per una primavera della chiesa di Genova.

1. **Le comunità** devono farsi interlocutori attivi, ed essere chiamate ad esserlo, in occasione di questa nomina come delle prossime nomine ai vari incarichi che hanno una ricaduta su tutti.

2. Occorre aggiornare **la formazione dei preti**, perché sia fortemente radicata nel Concilio Vaticano II e consenta così di abitare la complessità del mondo di oggi. Occorre incoraggiare un capillare **aggiornamento biblico** nel clero e nei laici, perché si sappia “spezzare” la Parola tra la gente e liberarla da concezioni fuorvianti, che non riescono a interpellare e nutrire l’uomo di oggi. Occorre applicare e vivere la **riforma liturgica** per passare da celebrazioni asettiche o teatrali a celebrazioni comunitarie.

Occorre mettere a sistema **percorsi di catecumenato** per giovani e adulti riferendosi ai primi secoli della chiesa, per rimediare all’assenza di una concreta, credibile formazione cristiana delle persone adulte.

3. **Le parrocchie** vivono la crisi di non corrispondere più alla vita dei quartieri e delle persone, come anche di dipendere eccessivamente dalla centralità del parroco, volente o nolente. Occorre un ripensamento della presenza territoriale, degli impegni quotidiani, e una desiderata, preparata, crescente autonomia dei laici. Occorre investire sul **diaconato permanente e coniugato** per promuovere l’animazione pastorale ed organizzativa nelle comunità parrocchiali.

4. Occorre una visibile e determinata **promozione della donna**, della parità di genere e del coinvolgimento nei ruoli decisionali, senza retoriche paternalistiche ma lasciando e aprendo spazi effettivi e paritari.

5. L’attuale contesto storico e il Vangelo stesso richiedono un rinnovato **impegno per la giustizia**, che sia centrale e diffuso nella comunità, non un *optional* delegato ad alcuni incaricati. In particolare va colta e affrontata sul lungo termine la sfida dell’accoglienza e inclusione dei **migranti**. La risposta umana e sociale alle povertà e all’emarginazione deve unirsi ad un’azione coraggiosa, profetica di **denuncia** dei meccanismi di ingiustizia strutturale, delle mancanze dei poteri costituiti e delle violazioni dei diritti umani.

6. Occorre costruire un ampio piano pastorale sulla **cura della casa comune** come definita nella *Laudato Si’*. L’ambiente è la sfida del secolo e la Madre Terra è il dono di Dio che non possiamo continuare ad uccidere, a partire dalla nostra città e dai nostri stili di vita.

7. Occorre **una riforma dell’informazione diocesana** perché sia capace di dare voce alla pluralità di una chiesa “poliedrica”, perché sia attenta ad evitare linguaggi e approcci **clericali**, perché sviluppi strumenti aggiornati e coordinati, con una maggiore autonomia di professionisti laici e del mondo giovanile.

8. Occorre generare meccanismi di **trasparenza nella gestione economica**, con la pubblicazione di entrate ed uscite. Occorre ripensare evangelicamente la presenza diocesana e i rapporti di potere in **consigli di amministrazione** di enti e aziende.

9. Occorre un maggiore coordinamento inclusivo con i **movimenti ecclesiali**, scoraggiando l’eventuale ricerca di spazi di potere per ambiti di influenza.

10. Una primavera nella chiesa genovese non può che partire da un processo di ascolto e di confronto, per una lettura comunitaria e sincera dei segni dei tempi. È fondamentale la convocazione di un inedito **Sinodo diocesano** che abbia il coraggio di favorire una reale e plurale partecipazione, a servizio della chiesa diocesana e della città.

La chiesa di Genova contiene già in sé **molte energie vitali e iniziative meritevoli** che potrebbero se valorizzate e armonizzate costituire i semi per una stagione di rinnovamento.

La persona di cui abbiamo bisogno.

Desideriamo chiamare, accogliere e accompagnare a servizio della nostra città una persona in grado di mettersi con umiltà e determinazione di fronte a tutto questo; che abbia la capacità di **ascoltare, chiedere consigli e sintetizzare la pluralità**; che abbia la volontà di rendere conto delle sue scelte e delle sue azioni; che cerchi di includere e non di allontanare chi la pensa diversamente; che frequenti abitualmente le **periferie esistenziali** e gli “ultimi” del territorio. Una persona che sia presente ogni giorno e che sia facilmente accessibile. Un Vescovo che intenda **seguire, imitare e applicare** il magistero e lo stile di Papa Francesco.

PRIMI FIRMATARI

Angelo Chiapparo
Angelo Cifatte
Carlo Ferraris
Anna Raybaudi
Giuseppe Rolandi
Marina Sartorio